

Trend positivo per gli impieghi delle banche a famiglie e imprese

Il rapporto mensile dell'ABI evidenzia un lieve aumento a febbraio, ma le nuove operazioni Tltro potrebbero portare a ulteriori miglioramenti

/ Stefano PIGNATELLI

Gli impieghi delle banche italiane a famiglie e imprese sono cresciuti lievemente a febbraio, mentre risultano in calo a fine gennaio le sofferenze al netto delle svalutazioni effettuate.

Lo si legge nel rapporto mensile dell'ABI, che da due mesi non fornisce più il dato sulle sofferenze lorde del sistema. Tuttavia, il dato di gennaio lo si evince dal Bollettino "Moneta e banche" di Bankitalia dell'inizio della scorsa settimana.

Le **sofferenze lorde** a gennaio salgono del 9% tendenziale passando a 202,053 miliardi da 200,936 di dicembre. Le sofferenze **nette** (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche) a fine gennaio 2016 sono pari, secondo l'ABI, a **83,6 miliardi** di euro rispetto agli 89 miliardi di dicembre, in diminuzione di oltre **5 miliardi**. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,64% a gennaio 2016 dal 4,94% di dicembre 2015 (4,50% a gennaio 2015; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).

A febbraio 2016 l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia è stato pari a 1.826,8 miliardi di euro ed è superiore, di quasi 150 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela (1.678,2 mld).

Crescono i prestiti all'economia (che include anche la Pubblica Amministrazione), così come il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese tornando sui valori di aprile 2012.

Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi a gennaio 2016, l'ammontare complessivo dei **mutui in essere** delle famiglie ha registrato un variazione positiva dello **0,8%** nei confronti di fine gennaio 2015, confermando, pertanto, la ripresa del mercato dei mutui. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.826,8 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.414 miliardi.

Oltre che sul fronte dei prestiti concessi ci sono buone notizie anche su quello dei tassi di interesse. Il tasso medio sulle nuove operazioni per **acquisto di abitazioni** si è attestato al 2,40% toccando il minimo storico (2,49% il mese precedente; 5,72% a fine 2007).

Anche per le imprese la situazione è confortante: il tasso medio sulle nuove operazioni di **finanziamento** si colloca all'1,90% dal 2,03% del mese precedente (5,48% a fine 2007).

Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,20%, toccando il minimo storico (3,25% il mese precedente; 6,18% prima della crisi, a fine 2007; segui tassi e spread su www.ildirettorefinanziario.it).

Le manovre annunciate da Draghi nella riunione Bce di giovedì scorso, in particolare quella relativa alle nuove operazioni **Tltro** (*Targeted Long term refinancing operations*), potrebbero avere un effetto estremamente **positivo** sulle prospettive del costo del *funding* per le banche e quindi per le imprese e potrebbero far aumentare i volumi degli impieghi. Se questo scenario si concretizzasse i prossimi dati di Bankitalia e ABI migliorerebbero ulteriormente nei prossimi mesi (si veda "[Manovra Bce potenzialmente positiva per gli spread sui finanziamenti](#)" di ieri).

Aumentano i depositi e diminuisce la raccolta a medio e lungo termine

I **depositi** aumentano nonostante l'introduzione del *bail in* a inizio anno, che poteva lasciar presagire un riposizionamento dei conti correnti oltre i 100 mila euro su altri strumenti del risparmio gestito; **diminuisce**, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni. Anche su questo fronte l'introduzione delle nuove Tltro potrà avere l'effetto di far diminuire ulteriormente il ricorso al prestito obbligazionario.